

MONGIARDINO LIGURE

Salvata la storica Chiesa di Cerendero

Raccolte oltre quattromila firme per salvaguardare l'antico edificio

Tamara Carano

Il sapore dell'impresa era già nell'aria perché le 4048 firme raccolte in una ventina di giorni del mese di ottobre dall'associazione Amici di Cerendero, per salvare da una fine ormai certa la gloriosa chiesa della Val Gordanella intitolata a San Ruffino, rappresentavano un piccolo grande record. Il cuore dei valborberini e dei tanti che hanno apposto la loro firma a sostegno dell'edificio è stato davvero grande e lo sforzo comune è stato ripagato con un settimo posto assoluto a livello nazionale nel 4° censimento del Fai, "I luoghi del cuore". Un risultato sorprendente per una località fino a ieri sperduta e sconosciuta, salita alla ribalta dei media italiani alla stregua di monumenti più noti di città quali Trapani, Milano, Roma, Trento e Sassari. La chiesa di San Ruffino si è piazzata al primo posto tra le segnalazioni per il Piemonte e a poche centinaia di voti dalle prime della graduatoria a livello nazionale. Sorpresi da un tale risultato gli "Amici di Cerendero" esprimono grande soddisfazione: *"Non vogliamo dimenticare tutte le associazioni e le personalità del nostro territorio che hanno contribuito a raggiungere questo successo inaspettato; tra questi segnaliamo, e ci dispiace escluderne molti, gli amministratori del comune di Mongiardino e dei comuni limitrofi, la delegazione del Fai di Tortona, i Lions di Borghetto, le Comunità Montane ed infine tutta la popolazione locale e non, che con vero spirito di solidarietà ci ha supportato incoraggiandoci e sostenendoci."* Il Fai si renderà portavoce delle segnalazioni dei votanti e anche attraverso l'azione capillare delle sue delegazioni provinciali solleciterà le autorità preposte affinché tengano in considerazione



ciò che ferisce il cuore dei cittadini. Nei prossimi mesi procederà quindi ad un monitoraggio delle diverse realtà, tra cui Cerendero, in modo da poter intervenire concretamente per il salvataggio dei siti a rischio. Si apre dunque un'opportunità unica per San Ruffino, una speranza concreta che il grande complesso ecclesiale già pericolante e parzialmente inaccessibile, ritrovi lo splendore di un tempo e conservi il fascino e la storia che ancora lo circonda. Il documento più antico riguardante la chiesa risale al 1248 e dalla metà del Seicento in poi fu la parrocchia di numerose frazioni del territorio dell'alta Val Borbera. Seguirono di-

versi rifacimenti dell'edificio religioso, mentre le forme attuali della chiesa si devono ad una ricostruzione realizzata tra il 1892 ed il 1906. Arrivando dal paese di Cerendero si vede l'imponente costruzione abbandonata e si prova una stretta al cuore perché, già da lontano, non si può non vedere l'enorme squarcio apertosi sul tetto che da anni espone la costruzione ad ogni tipo di intemperie. Nei prossimi giorni prenderà avvio un gruppo di lavoro operativo per studiare le attività e le progettualità connesse ai lavori di recupero del complesso ecclesiale e soprattutto le modalità per reperire i fondi economici necessari per l'avvio dei lavori più urgenti.

ROCCHETTA LIGURE